

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263
3200342623 (don Francesco)
parrocchia@smama.it
www.smama.it



SETTISMAMA n. 455

DOMENICA 26 LUGLIO 2026 XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 13,44-52)

*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. **Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro:***

«Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

RIFLETTIAMO ...

Oggi il Vangelo racconta la parabola di un mercante in cerca di perle preziose. Fermiamoci sui gesti di questo mercante, il quale dapprima cerca, poi trova e infine compra.

Primo gesto: cercare. Si tratta di un mercante intraprendente, che non sta fermo ma esce di casa e si mette in cerca di perle preziose. Non dice: “Mi bastano quelle che ho”, ne cerca di più belle. E questo è un invito per noi a non chiuderci nell’abitudine, nella mediocrità di chi si accontenta, ma a ravvivare il desiderio, perché il desiderio di cercare, di andare avanti non si spenga; a coltivare sogni di bene, a cercare la novità del Signore, perché il Signore non è ripetitivo, sempre porta novità, la novità dello Spirito, sempre fa nuove le realtà della vita. E noi

dobbiamo avere questo atteggiamento: cercare.

Il secondo gesto del mercante è trovare. Egli è una persona accorta, che “ha occhio” e sa riconoscere una perla di grande valore. Questo non è facile. Pensiamo, ad esempio, agli affascinanti bazar orientali, dove i banchi, colmi di merci, sono assiepati lungo le pareti di strade piene di gente; oppure ad alcune bancarelle che si vedono in tante città, piene di libri e di oggetti vari. A volte in questi mercati, se ci si ferma a guardare bene, si possono scoprire dei tesori: cose preziose, volumi rari che, mescolati a tutto il resto, a prima vista non si notano. Ma il mercante della parabola ha un occhio attento e sa trovare, sa “discernere” per trovare la perla. Anche questo è un insegnamento per noi: ogni giorno, a casa, per strada, al lavoro, in vacanza, abbiamo la possibilità di scorgere del bene. Ed è importante saper trovare ciò che conta: allenarci a riconoscere le gemme preziose della vita e a distinguerle dalle cianfrusaglie. Non sprechiamo il tempo e la libertà per cose da niente, passatempo che ci lasciano vuoti dentro, mentre la vita ci offre ogni giorno la perla preziosa dell'incontro con Dio e con gli altri! È necessario saperla riconoscere: discernere per trovarla.

E ultimo gesto del mercante: comprare. Resosi conto del suo immenso valore, vende tutto, sacrifica ogni bene pur di comprare la perla. Cambia radicalmente l'inventario del suo magazzino; non c'è più niente se non quella perla: è la sua unica ricchezza, il senso del suo presente e del suo futuro. Anche questo

è un invito per noi. Ma che cos'è questa perla per la quale si può rinunciare a tutto, quella di cui ci parla il Signore? Questa perla è Lui stesso, è il Signore! Cercare il Signore e trovare il Signore, incontrare il Signore, vivere con il Signore. La perla è Gesù: Lui è la perla preziosa della vita, da cercare, trovare e far propria. Vale la pena investire tutto su di Lui perché, quando si incontra Cristo, la vita cambia. Se incontri Cristo ti cambia la vita.

SULL'ESEMPIO DEI TESTIMONI

SAN PIETRO IN VINCOLI (1 agosto)

La festa di San Pietro in vincoli è la festa della liberazione di San Pietro da parte di un Angelo al momento della sua prima prigionia. Il racconto è narrato negli Atti degli Apostoli (capitolo 12). Il re Erode Agrippa, dopo aver fatto uccidere l'apostolo Giacomo, vedendo che ciò era gradito ai giudei fece arrestare Pietro. Gettatolo in una prigione sotterranea, mise quattro picchetti di soldati a fargli da guardia, con il proposito di togliergli la vita dopo la festa di Pasqua. Nel frattempo i fedeli elevavano al Signore incessanti preghiere per la sua liberazione. Queste preghiere furono ascoltate. Una notte la prigione dove si trovava l'apostolo si illuminò improvvisamente e un angelo apparve a Pietro. Questi, incatenato, stava dormendo fra i soldati. L'angelo toccando il suo fianco lo destò e lo fece

alzare in piedi. Le catene caddero dalle sue mani: “Mettiti la cintura e legati i sandali” disse l’angelo al capo degli apostoli, “Avvolgiti il mantello seguimi”. Pietro lo seguì e uscì dalla prigione, pensando in un primo momento che si trattasse di un sogno. Dopo aver oltrepassato la prima e la seconda guardia, arrivarono alla porta di ferro che conduceva in città. La porta si aprì ed essi uscirono. L’angelo scomparve non appena furono arrivati in fondo alla strada. Pietro rientrato in se, esclamò: “Ora sono veramente certo che il Signore mi ha inviato il suo Angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei giudei”. E si recò immediatamente nella casa in cui si trovavano molte persone riunite in preghiera per la sua liberazione. Il soggetto della nostra meditazione è la frase detta da San Pietro dopo la sua liberazione miracolosa dalla sua prigione di Gerusalemme da parte dell’Angelo del Signore. L’inviato celeste di Dio aveva svegliato il Capo della Chiesa addormentato tra due guardiani. Senza ostacoli, attraversarono i posti di guardia, passarono per la porta di ferro che si aprì davanti ad essi e uscirono. L’angelo disparve e San Pietro si rese conto che Dio aveva esaudito la preghiera incessante del popolo cristiano e che aveva inviato un Angelo dal cielo per strapparli alla prigione ed alla manifestazione progettata da Erode di cui doveva essere la vittima. Catene in latino si dice “vinculis”: da qui la festa di San Pietro in Vincoli che tradizionalmente si celebra il 1 agosto.

Dall’omelia del Vescovo Michele alla festa di S. Maria Maddalena

Il primo elemento è la ricerca instancabile e tenace del Signore. Maria Maddalena si reca al sepolcro quando è ancora buio; non trova il corpo di Gesù, piange, chiede, non si arrende. Dentro questa ricerca ostinata c’è la capacità di saperlo riconoscere. Ma se non cerchi il Signore, come fai a trovarlo e a riconoscerne le sembianze? Se lo cerchiamo con tutto il cuore, allora impariamo a riconoscerlo. Il secondo passaggio riguarda la necessità di avere una storia personale con Cristo per poterlo identificare. Chissà quante volte Maria aveva riconosciuto il Maestro dal timbro della voce, da un gesto familiare o d’affetto. Allo stesso modo, anche il cristiano di oggi è chiamato a coltivare quotidianamente questo rapporto: bisogna avere il coraggio di coinvolgersi in una storia. Sostare anche nelle fatiche, frequentare la Sua presenza, partecipare all’Eucaristia e vivere concretamente all’interno della Chiesa. Il terzo punto tocca il tema delicato del distacco e della missione. Di fronte all’impulso di Maria di trattenere il Risorto, Gesù risponde con un invito chiaro: «Non mi trattenere». La fede conosce il ritmo alternato della presenza e della distanza. Non dobbiamo fare di Gesù una reliquia da possedere per noi stessi. Egli affida a Maria l’annuncio e la invia. La fede è proprio questo continuo movimento tra il buio e la luce, tra la presenza e l’assenza.

CALENDARIO 26 LUGLIO-2 AGOSTO 2026

DOMENICA 26 LUGLIO <i>XVII DOMENICA</i> <i>TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8 per Angelo e Maria Ore 9.30 per Laura Guerrini NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 11 Ore 20 A MESSA PER IL COMPLEANNO + per Mario e Pina Parisini
LUNEDI' 27 LUGLIO <i>Beato Nevolone</i>	Ore 20 per Cesare e Tiziana
MARTEDI' 28 LUGLIO	Ore 8.30 per Don Remo Babini
MERCOLEDI' 29 LUGLIO <i>Santi Marta, Maria e Lazzaro</i>	Ore 20 per Adele Casadio + defunti famiglia Pasi + Iole e famiglia + Don Leonardo Poggiolini
GIOVEDI' 30 LUGLIO <i>San Terenzio</i>	Ore 8.30 per Angela e Pasquale
VENERDI' 31 LUGLIO <i>Sant'Ignazio di Loyola</i>	Ore 20 per Adriana
SABATO 1 AGOSTO <i>Sant'Alfonso Maria de Liguori</i>	Ore 20 per Luigi Alpi e famiglia
DOMENICA 2 AGOSTO <i>XVIII DOMENICA</i> <i>TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8 per defunti fam. Biancoli Ore 9.30 ad mentem offerentis NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 11 Ore 20 per Filippo
Domenica 26: ore 20 Messa dei compleanni del mese di luglio (non c'è l'aperitivo)	

NELLE DOMENICHE DI LUGLIO E AGOSTO E' SOSPESA LA MESSA DELLE 11

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER ...

Domenica: perché abbiamo il coraggio di andare a cercare la perla preziosa di Gesù

Lunedì: per tutti i lavoratori e in particolare per gli artigiani (*Beato Nevolone, calzolaio*)

Martedì: per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi di Faenza-Modigliana

Mercoledì: per i ragazzi delle medie che stanno vivendo il loro campo in Valle Aurina

Giovedì: per tutti i diaconi (*San Terenzio diacono, titolare della parrocchia del Duomo*)

Venerdì: per tutti i parrocchiani ospiti in una casa di riposo

Sabato: per Dorina Barnabè, Franco Della Barba, Olindo Zama, parrocchiani defunti

Desidero ringraziare di vero cuore tutti i parrocchiani per la bella settimana che abbiamo vissuto: la prima edizione di Smamafest (piccola "sagra" parrocchiale), la festa patronale di Santa Maria Maddalena con la presenza del nuovo Vescovo Michele, e la festa dei nonni con la partecipazione di tanti anziani. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e soprattutto grazie ai tantissimi volontari: bambini, giovani, adulti, famiglie e anziani, ma soprattutto grazie al Signore per il dono della nostra bella comunità!

Don Francesco